

13/3/24
17:36
[Signature]

**Gruppo Consiliare di Futuro Insieme
Comune di Sondrio**

MOZIONE

Oggetto: azioni concrete a sostegno della FONDAZIONE CASA DI RIPOSO "CITTÀ DI SONDRIO"

PRESO ATTO:

- di quanto comunicato dal Presidente della Fondazione Casa di Riposo "Città di Sondrio" dott. A. Grimaldi e dal direttore dott.ssa S. Tachimiri, nella relazione dettagliata presentata nella Seconda Commissione il 5 dicembre u.s. e in particolare dell'esodo del personale che ha portato negli anni 2021-2023 alla perdita di 110 figure professionali su un totale di circa 250 dipendenti;
- di quanto comunicato dall'Assessore alle politiche sociali di questa Amministrazione Comunale il 23 febbraio u.s. in occasione della riunione del Consiglio Comunale e in risposta all'interrogazione del consigliere Bernardi avente per oggetto: "Casa di riposo: soppressione di 15 posti letto, cosa intende fare l'amministrazione comunale?";
- della Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 1513 del 13 dicembre 2023 "Determinazioni in ordine al potenziamento delle risorse di FSR destinate nel 2024 all'area dei servizi territoriali residenziali dell'area anziani...";
- della recente comunicazione di UNEBA provinciale della riduzione, per carenza di personale, di 85 unità (circa il 5%) nella disponibilità dei posti delle RSA della provincia;

CONSIDERATO CHE:

- attualmente, nelle Residenze socio-assistenziali della provincia, sono ospitati circa 1800 anziani e che ve ne sono circa 1500 in lista di attesa;
- che l'attesa di un posto nella RSA "Citta di Sondrio" per una persona in stato di completa non autosufficienza varia da 12 a 15 mesi;
- che i dati ISTAT mostrano che nell'ambito del comune di Sondrio negli ultimi vent'anni la percentuale di ultra sessantacinquenni è aumentata di 6 punti percentuali (e questo con un andamento addirittura superiore ai corrispondenti dati relativi a tutta la provincia di Sondrio) e nel 2022 era di 4 punti superiore alla media nazionale;
- che le residenze per anziani si stanno gradualmente trasformando in luoghi di cura e di presa in carico, con una sempre più elevata compromissione e fragilità dell'utenza; e, poiché necessitano di forti investimenti in attrezzature di diagnostica e cura, in procedure evolute di monitoraggio dei pazienti e in personale tecnico e infermieristico ad alta specializzazione, richiedono agli enti gestori un crescente impegno assistenziale soprattutto sotto il profilo sanitario;
- che la Regione Lombardia eroga annualmente finanziamenti per i posti contrattualizzati (60 mila posti a contratto) pari a circa 2,5 miliardi di Euro (dati dell'Università di Castellanza) e che per

l'anno 2024, con la delibera di Giunta del 13.12.2023 n. 1513, metterà a disposizione circa 70 milioni di Euro per il settore RSA; cioè un intervento significativo se confrontato con precedenti provvedimenti, ma oggettivamente insufficiente (corrisponde a meno del 3% dei costi di produzione annuali) in riferimento alla copertura degli aumenti di ben due esercizi, 2023 e 2024;

- che il Contributo Regionale della D.G.R di cui sopra copre solo in parte i costi dell'inflazione e, soltanto per la prima volta, aggiunge una modesta quota ai costi delle spese per l'assistenza farmaceutica sostenuta dalle RSA;
- che in tutta la Regione Lombardia ogni anno le famiglie degli ospiti e i Comuni partecipano con più di 250 milioni di euro ai costi sanitari della cura di tutti i degenti in RSA, in contraddizione palese agli obblighi di cura sanitaria gratuita per i non autosufficienti prevista dal SSN;
- che nella nostra provincia tale quota è di circa 5 milioni di euro all'anno per i 1800 ospiti delle RSA e che è impensabile un aumento delle rette a carico delle famiglie per contenere tale costo;

CONSTATATO INOLTRE CHE:

- il CCNL U.N.E.B.A. per il personale dipendente della RSA prevede un trattamento che, pur integrato con indennità di turnazione, scatti di anzianità ecc., si rivela essere molto meno remunerativo rispetto a quello dei dipendenti del comparto sanità;
- a livello provinciale, ma soprattutto a Sondrio, si assiste al passaggio massiccio di personale (principalmente OSS, infermieri e fisioterapisti) dalla RSA alla ASST;
- i corsi di formazione gratuiti (finanziati dalla Regione e dalla Provincia), organizzati dalla Fondazione e destinati a figure professionali come OSS (operatori socio-sanitari) e ASA (assistenti socio-assistenziali) non hanno prodotto una apprezzabile disponibilità all'assunzione da parte dei partecipanti; si valuta che i corsi già conclusi abbiano generato meno del 6% di assunzioni rispetto al numero complessivo di persone formate;
- nessuna indagine preventiva è stata condotta da alcun ente o associazione in provincia per prevedere nell'arco dei prossimi 10 anni il fabbisogno di posti letto in RSA, viste le previsioni regionali e nazionali sull'aumento della popolazione anziana e dei non autosufficienti (molti dei quali senza famiglia) che già ora, in tutta Italia, sono 3,5 milioni (1 ogni 20 abitanti);
- in linea con quanto sopra specificato, con i 9000 non autosufficienti presenti in provincia, dovranno essere realizzate almeno 5 nuove RSA da cento posti l'una nei 5 distretti della valle e che, considerando i tempi di progettazione e realizzazione, occorreranno almeno 10 anni;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a richiedere da subito un impegno della Giunta Regionale Lombarda per la totale copertura dei costi sanitari per ospiti nella RSA;
- ad attivare la Conferenza dei Sindaci affinché il nostro e gli altri Comuni, che partecipano alla gestione delle ventuno RSA presenti in provincia, si facciano promotori:
 1. in concertazione con UNEBA, con gli altri enti gestori e con gli Enti territoriali interessati, dell'apertura di un tavolo di confronto con la Regione Lombardia per ridefinire l'entità e la modalità dei finanziamenti per una maggiore sostenibilità delle RSA di fronte alle nuove richieste degli ospiti/degenti;

2. in concertazione con UNEBA, con gli altri enti gestori, con gli Enti territoriali interessati e con le organizzazioni sindacali, di strategie che compensino la cronica carenza di personale;
3. con altre Amministrazioni ed enti interessati, di uno Studio provinciale accurato sulle prospettive e sui fabbisogni di Residenzialità per Anziani NAT (non autosufficienti) e Disabili nel prossimo decennio, nell'ottica di adottare le necessarie, documentate e concrete iniziative strategiche di Formazione di Personale e di progettazione strutturale.

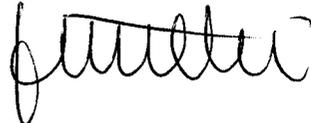
Sondrio, 12 marzo 2024

Futuro Insieme

Rita Dioli 

Del Curto Simone 

Cerri Giocondo 

S.D. 

Sinistra per Sondrio


P.D.
